

finanziario la provincia di Potenza si è vista assegnare, ai sensi della legge citata n. 23 complessivi 5,9 miliardi di vecchie lire;

tale cifra è da dividersi per l'arco di quattro anni e quindi con uno stanziamento di 1,5 miliardi di vecchie lire all'anno;

si tratta di cifre del tutto inadeguate rispetto alle reali esigenze del patrimonio edilizio scolastico in dotazione della provincia di Potenza e per le cui necessità dei 71 istituti di propria competenza sono ritenuti necessari interventi di adeguamento e riqualificazione per un importo di 65 miliardi di vecchie lire;

per quanto concerne i trasferimenti operati ai sensi della legge n. 23 del 1996 per il solo funzionamento degli edifici scolastici sono stati attestati intorno ai 2,5 miliardi di vecchie lire all'anno;

il costo sostenuto dalla provincia per adempiere alla funzione assegnata da legge dello Stato è pari a 7,5 miliardi circa l'ente è pertanto costretto a far fronte con i fondi di bilancio pari al 65 per cento del totale;

ad aggravare questa condizione vi è la scadenza del 31 dicembre 2004 per l'adeguamento alle norme di sicurezza di tutti gli edifici scolastici;

la legge finanziaria per il 2002 (legge n. 488 del 2001) ha eliminato ogni trasferimento in favore dell'edilizia scolastica —:

si chiede di conoscere quali misure questo Governo intenda adottare con urgenza, viste le scadenze, al fine di procedere ad uno stanziamento in favore dell'edilizia scolastica in considerazione dello sforzo compiuto dalla provincia di Potenza nell'adempire alle competenze previste dalla legge n. 23 del 1996. (4-03933)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del-*

l'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

l'alto Adriatico è sempre più malato a causa della carenza d'ossigeno — anossia — presente nelle sue acque, fenomeno che arreca grave pregiudizio al patrimonio ittico. Una combinazione particolarmente sfavorevole di fattori tra loro interagenti — mucillagini, piogge persistenti, cattivo funzionamento dei depuratori — ha determinato quest'anno una situazione eccezionalmente grave, come ha recentemente confermato l'unità oceanografica della regione Emilia Romagna;

le prime cinque miglia della costa sono ormai praticamente prive di forme di vita, le produzioni di vongole è decimata, più del 70 per cento di esse è ormai perduto, e le associazioni di categoria, come la Lega Pesca, lanciano l'allarme e non esitano a parlare il disastro ecologico, che segue le morie degli anni scorsi;

le associazioni di categoria, gravemente colpite dal fenomeno, hanno richiesto l'intervento dello Stato e della Regione, sollecitando contestualmente l'attivazione di un fondo di solidarietà;

ma queste misure urgenti a favore dei produttori, che pagano conseguenze dell'irresponsabilità altrui, non devono far passare in secondo piano la necessità di intervenire urgentemente sulle cause del disastro; si rende necessaria, cioè, un'azione integrata che guardi simultaneamente ad orizzonti temporanei diversi e che, in prospettiva, pervenga a una riduzione significativa dei fertilizzanti e alla realizzazione di impianti efficienti di depurazione (l'Emilia Romagna subisce ad esempio gli scarichi Milanesi). A medio termine, si impone un attento monitoraggio di tutto il sistema fognario nei comuni della fascia costiera, che devono essere sensibilizzati ad occuparsi del mare oltre che della spiaggia anche « multando » i comuni inadempienti e, ad avviso dell'interrogante, fin da subito istituire il fondo di solidarietà richiesto dichiarando contestualmente lo stato di calamità —:

quali misure intenda adottare di lungo, medio e breve periodo, per sanare la situazione dell'Alto Adriatico;

se non ritenga necessario dichiarare lo stato di calamità e quali strumenti intenda predisporre a fronte delle ingenti perdite del settore della miticoltura.

(4-03929)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

FIORONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in base alle indiscrezioni apparse sugli organi di informazione, in merito ai contenuti del disegno di legge finanziaria per il 2003, si prospettano una serie di misure fortemente penalizzanti per il servizio sanitario nazionale;

le linee guida degli interventi assumerebbero carattere dirigista e sarebbero improntate semplicemente alla compressione delle voci di spesa e al controllo fiscale sull'attività di prescrizione dei farmaci, delle visite specialistiche e delle indagini diagnostiche;

sembra assurdo voler stabilire per legge il limite per la degenza nelle strutture ospedaliere, a prescindere dalla diagnosi e dalla terapia di cura;

nell'ultimo anno la sanità pubblica ha dovuto subire tagli pesanti, da ultimo la chiusura dei presidi ospedalieri e l'imminente nuovo prontuario farmaceutico, pur in presenza di un rapporto tra spesa sociale e prodotto interno lordo inferiore alla media europea;

se fossero confermate le indiscrezioni sulle misure che il Governo si accingerebbe a varare, sarebbe molto difficile riuscire a garantire a tutti i cittadini i livelli essenziali di assistenza (LEA) e si accentuerebbe il divario di una sanità a due velocità, più efficiente al Nord e in grave difficoltà al Sud —:

quali siano i reali intendimenti in materia di politica sanitaria che il Governo intende adottare con la presentazione del disegno di legge finanziaria per il 2003.
(3-01399)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Brugger ed altri n. 1-00066, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cordoni.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Mussi, Agostini, Benvenuto, Cereigna, Vianello, Abbondanzieri, Battaglia, Filippeschi e Lion.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Jannone n. 5-01087, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pepe Antonio.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante ed altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Sereni, Zunino, Giacco e Rocchi.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Grandi n. 5-01209 del 16 settembre 2002;